

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Ottobre

Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera diciassettesima)

I.

E prima di tutto una buona notizia. Considerato che l'apertura dell'Esposizione Nazionale di Venezia venne protratta dal 25 aprile al 2 maggio: avuto riguardo all'affluenza dei visitatori che si va facendo sempre maggiore: la Presidenza del Comitato deliberò che la Mostra sia prorogata a tutto 31 Ottobre.

La Esposizione, secondo i manifesti pubblicati prima dell'apertura, si sarebbe dovuta chiudere il 25 Ottobre; ma i cinque giorni di dilazione prima dell'apertura vengono ricompensati con un prolungamento di altrettanti giorni. Tutti i giornali fanno plauso a questo divisamento: e, difatti, l'Ottobre è così mite: Venezia, sempre bella, in tutte le stagioni, ha tali attrattive anche d'autunno, che quelli, i quali non visiteranno ancora l'Esposizione, devono abbandonare le loro velleggiature e far qui una scappata, che, certo, non conturberà menomamente il loro buon umore: anzi li disporrà a passare bene il prossimo inverno, rammentando i dolci godimenti degli occhi e dello spirito provati dinanzi le opere dell'arte italiana.

E un'altra buona notizia.

Il principe Federico di Germania, visitando di questi giorni la nostra Esposizione, unitamente alla principessa e alle due principesse, restò ammirato delle opere dello scultore Urbano Nono e specialmente del bellissimo gruppo *Belisario*, di questo giovane insegnò che s'è rivelato con tale potenza. Restò tanto ammirato che esternò al conte Silvio di Biscucchia il desiderio di conoscere il valente artista. Ieri, difatti alle 3 pom., il Principe ereditario ricevette il Nono, presentatogli dal Conte suddetto; e lo ricevette in presenza della principessa e della principessa. Lo scultore ebbe un'accoglienza oltre modo cortese e belle parole al suo riguardo da parte del principe, il quale esternò il suo desiderio di acquistare il gruppo *Belisario*, per collocarlo in un ospedale così detto della *Carità*, fondato in Germania dall'Imperatore Guglielmo. Chiese poi la fotografia del gruppo accennato più sopra per inviarla al padre.

Il prezzo del *Belisario* parrebbe che fosse di 25000 lire: e noi facciamo le nostre più vive congratulazioni all'artista per il lusinghiero attestato di stima tributatogli dal Principe Germanico, e gli auguriamo che la compere venga fatta, e il suo nome, di già noto nel mondo civile, venga all'estero ancora più conosciuto ed apprezzato.

Oh, l'Italia e l'arte italiana non vengono né verranno mai meno a sé stesse!

II.

Noè Bordignon (Sala XIX^a).

Espos.: *Fiori e dolci parole* — *Per l'America* — *Motti e risate* — *Scarpette Nuove* — *Pater Noster*.

I tre primi mi paiono i migliori. Una contadina, dal bel volto sorridente, va raccogliendo fiori in un prato, mentre da lontano si vedono i monti sfumanti in un dolce colore azzurro: l'amante la segue, cercando di sceglierle anche lui dei fiori, e accompagnando il dono con delle dolci parole d'amore, le quali si vedono che scendono soavi nel cuore di lei che atteggia il labbro al sorriso. Tutto all'intorno c'è il verde gaio della campagna: lontani i monti digradanti, più vicino i paesetti, qualche mucca qua e là; e c'è per tutto il quadro una freschezza che piace; c'è, in una parola, il più dolce contorno che si possa immaginare a tanto semplice amore.

Per l'America. La terra, che li

vide nascere, non dà loro il pane ed essi cercano un rifugio nella terra che Colombo ha scoperta. Sono allettati dai racconti che hanno sentito, nelle lunghe sere invernali, intorno a quelli che abbandonata la patria per recarsi in quelle spiagge lontane, ritornarono poi al loro paese ricche e straricchi: e i loro cuori, pur staccandosi con dolore dai luoghi noti ed amati, si sentono attratti potentemente verso quell'*Eldorado* diventato ormai... proverbiale, avuto riguardo ai lagni che giungono dalla libera America da gente che v'era andata con la certezza di farvi fortuna. Il carro, tirato da un somarello, contiene il capo di famiglia, la moglie che si slaccia il busto per porgere la poppa a un bambino e qualche altro della famiglia. Il cane fedele segue il carro. A sinistra di chi guarda il quadro, una bella ragazza (che somiglia a quella di *Fiori e dolci parole*) che ha sporto ascolto alle parole d'amore che le va sussurrando un giovinotto, sorride; e un fanciulletto, in un canto del quadro, si curva per estrarsi uno spino che gli si è conficcato nel piede: lontano i monti azzurri e il paesello e alcune figure che ritornano al paese.

Scarpette nuove e Pater Noster (il primo rappresentante una ragazzina che mette le scarpe al fratellino — il secondo un fanciullo che dice le orazioni montato sul letto, mentre la sorella gli rattoppa i calzoni) questi due quadri, ripeto mi piacciono meno: migliore di tutti, per omogeneità di colore e per tipi caratteristici, *Motti e Risate*. C'è un delizioso tipo biondo a cui fa forte contrasto un tipo bruno, dalla cera livida.

Bordignon, insomma, è un autore da cui ci possiamo aspettare delle opere assai belle.

III.

Egisto Lancerotto.

Espos.: *La Regata a Venezia* — *Pololani di Venezia* — *La festa degli Sposi, Scuola di pittura e Ritratto*.

Ecco, io dirò francamente: i quadri del Lancerotto non mi piacciono; i suoi colori mi paiono sempre troppo smaglianti: mi pare che in lui manchi quel certo equilibrio nelle facoltà artistiche; mancanza che rende non troppo graditi i suoi lavori. Lancerotto ha molto ingegno, è innegabile; ma in lui manca quella serenità di esecuzione che fa così grande il Favretto e in lui, spesse volte, il disegno è scorretto. Alcuni preferiscono a tutti gli altri quadri la *Regata a Venezia*: e, difatti, in questo quadro, benché anche qui il colore sia troppo sfacciato, può piacere la prora d'una gondola in cui sta seduta una signora, e c'è nell'insieme quell'ansia onde sono assaliti tutti gli spettatori che assistono a questa originale festa veneziana. Migliori sono assai le sue teste di donna: ma non mi piace il *Ritratto* non mi ricordo più di che contessa. Mi sbaglierò, forse, e vorrei ingannarmi: ma il più gran difetto del Lancerotto pittore mi pare che stia nel colore. Del resto nell'insieme della composizione egli mostra un ingegno forte ed ardito: mostra come, non esagerando nel colore, possa giungere a dipingere delle altre opere più fuse nell'insieme e simpatiche. E simpatico è il Lancerotto, con quei suoi capelli sempre in tumulto: che mette l'allegria nei ritrovi dov'egli giunge sempre desiderato dagli amici...

IV.

Ed ora ritorno, con piacere, sul giovane pittore Oreste Da Molin, il quale non si stanca mai di lavorare: il quale osserva sempre la vita che lo circonda e ne ritrae le scene più caratteristiche.

Il bravo Da Molin sta lavorando

attorno a vari quadri, in cui si scorge uno spirito acuto di osservazione. In una tela — che rammenta un po' l'altra famosa *El difeto xé nel manego* del compianto Favretto, sulle cui tracce va il giovane Da Molin — questi ci presenta un caldaio ed una vecchia che con una frusta e bucata caldaia in mano, esclama: *El me stropa sto buso...* Qui c'è una malizia molto fina che fa sorridere e piace.

Un antiquario, in un ambiente pieno di vecchi quadri, di mensole, di statue, di bronzi, di arazzi e di mobili vecchi, sta osservando una vecchia tela, mentre una donna ne ha un altro che vuole far passare dinanzi lo sguardo attento e scrupoloso di quel vecchio, innamorato di tutto ciò che sa di polvere. A me questo quadro piace assai: soltanto mi pare che se il Da Molin avesse collocato un po' più in mezzo del quadro il gruppo composto dell'antiquario e della donna avrebbe meglio raggiunto il suo scopo ed ottenuto un effetto migliore. E questo quadro s'intitola: *Antichità*.

Un altro quadro del Da Molin ha il titolo: *Sì o no*. Rappresenta un gondoliere che, volto a una bella ragazza, le dice: *Sì o no?*... Mi dirai *sì o no?*... Anche in questo quadro il Da Molin ha concentrato molta schiettezza comicità: comicità geniale che ci ferma dinanzi a' suoi quadri i quali sono sempre simpatici.

Calori africani! In questi tempi di politica... africana, in cui gli italiani vanno in quella spiaggia assai calda, un Moro viene a Venezia, e, dinanzi la Loggetta, abbraccia, con un'espansione veramente... abissina, una bionda veneziana. E questo è un altro dei nuovi quadri che potremo ammirare all'Esposizione di Bologna nell'anno venturo, in cui il Da Molin, siamo certi, si farà molto noto.

Il venditore di libri e Il questuante: ecco due altri quadri del giovane artista il quale da Piove di Sacco ha posto le sue tende a Venezia: qui, dove può studiare la vita veneziana in tutte le sue gaie manifestazioni.

Siamo in un campo di Venezia, e un vecchio vende dei libri più o meno usati: il tema è semplicissimo ma l'effetto è bastato.

Ma non basta: il Da Molin ha nel suo studio un altro quadro: *Il questuante*, forse uno dei suoi più belli. Un frate va alla cerca del pane, ed entra in una trattoria: due o tre dei bevitori l'accolgono benevolmente: uno invece alza il braccio come gli volesse dire: *Eh! non venite a seccarci!*

Concludendo: ci pare che il Da Molin sia un artista che, andando sulle orme di Giacomo Favretto, potrà innalzare sempre più l'arte sua a tale altezza da rendere il suo nome notissimo ovunque ed ammirato, avuto riguardo al bel nome che già s'è fatto fino ad ora in Italia, quantunque giovanissimo.

Ed io fo' le mie più vive congratulazioni col simpatico artista e i miei più sinceri auguri per il suo avvenire, che certo

« Non dee fallire a glorioso porto. »
Venezia, 5 ottobre 1887.

LUIGI VIANELLO.

LE DECIME

Si credeva che colla Legge della abolizione delle decime, votata nel decorso anno dal Parlamento e sancita dal Re, non si avesse più in Italia a parlare di decime.

Fatalmente non soltanto vi si oppongono i preti, ma è la Finanza dello Stato che vi si avvinghia per tentare di risquotere ancora ciò su cui i suoi diritti furono abrogati; e una circolare ministeriale diede appiglio alle Intendenze di Finanza per questa illegale vessazione.

Ma devesi dichiarare che proprio questo è il caso di dire che la burocrazia s'impone al legislatore anzi che la burocrazia stessa si oppone alla legge.

L'Amministrazione del fondo pel Culto non poteva già avere alcun dubbio che le decime a suo favore fossero soppresse dopo le esplicite parole del Ministro Guardasigilli all'onorevole Costa dette in Senato nella seduta solenne del 12 luglio prossimo passato.

In quella seduta, avendo il senatore Costa detto che le decime del Demanio non erano contemplate dalla legge, il Ministro così gli replicava:

« A questo proposito io osservo all'onorevole Costa che la legge del 1880, dà le facilitazioni che ivi sono contenute, per le affrancazioni che vi si fanno in confronto del Demanio dello Stato, del fondo pel Culto, del Commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Roma.

Ora i possessori di decime contemplate dalla legge del 1880 cioè il fondo pel Culto, il Demanio, il Commissariato dell'Asse ecclesiastico hanno, per effetto di questa legge, le loro decime abolite, non convertite. »

In onta a tutte queste esplicite dichiarazioni, l'amministrazione del fondo pel Culto continua nelle sue vessazioni verso i privati, abusando del suo privilegio fiscale, mandando carabinieri in un ai suoi agenti, per esercitare il diritto di decima, non rispettando la legge, non tenendo a calcolo le proteste vive dei possidenti e fittanzieri.

Si denuncia il fatto all'onorevole Guardasigilli e s'invoca un sollecito provvedimento.

Se ciò non si impedisce, il governo si troverà di fronte alla pubblica opinione in condizioni ben peggiori che i preti e non potrà certo prendersela con questi.

Parla la "Nord. Allg. Zeitung"

La *Nord. Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente notevolissimo articolo:

Le Nazioni, come pure gli individui, sono unite dallo stesso destino. Anche prima che la Germania e l'Italia sapessero che esisteva per esse una comunanza di interessi, l'amicizia dei Sovrani sotto cui il Regno glorioso e l'unione così ardentemente desiderata divenne stabile, sentivasi vivamente nei cuori delle due nazioni. Questo sentimento ebbe più la nobile espressione nel discorso della Corona, con cui il primo Re d'Italia accentuò il 15 novembre 1873, i rapporti dell'Italia da una parte e il primo imperatore di Germania e l'impero dall'altra.

Da questa manifestazione in poi i legami fra i due stati sono divenuti sempre più stretti. Entrambi hanno gareggiato, cercando di acquistare con la coltura i beni ideali, la sicurezza materiale all'interno, la forza necessaria per farsi rispettare al di fuori e difendersi contro qualsiasi attacco. In questo lavoro di una unione così arduamente acquistata, le due nazioni sentivasi unite dagli stessi sforzi di prima per esternarlo.

Mai un dissidio fu introdotto in questi rapporti, basati su simili fondamenti e tendenti allo stesso fine.

Sotto questi punti di vista il convegno di Crispi e Bismarck prova nuovamente l'antica amicizia sperimentata fra i Sovrani e le nazioni, e i loro sforzi per mantenere la pace. La visita di Crispi a Friedrichsruhe ha documentato il pieno accordo di questi due uomini di Stato per mantenere la pace, e uniti all'Austria Ungheria per impedire, finché sia possibile, la guerra europea, e quando sarà d'uopo difendersi tutti insieme.

Questo compito non è subordinato a qualche questione di dettagli pendente e neppure emana da sentimenti personali, ma è risultato di interessi comuni. Le due nazioni sono risolte a dedicarsi allo sviluppo dei beni

acquistati colla restaurazione e l'unità nazionale. Tutti i cittadini, amanti della pace salutano con gioia ogni fatto che garantisce la pace europea e ravviseranno pertanto colla stessa soddisfazione non solo la visita di Kalnoky e Listingen, ma anche quella di Crispi a Friedrichsruhe.

L'opinione generale di Europa si è pronunziata in questo senso nella maggior parte dei giornali. I giornali esteri, che lasciano trapelare rincrescimento per questa visita, mostrano che i loro paesi non appartengono alla grande maggioranza delle nazioni d'Europa, desideranti la pace, ma piuttosto al piccolo numero di quelle che cercano di sconvolgere l'Europa coi disastri e le sventure di grandi guerre.

L'ESERCITO INGLESE

È stato recentemente pubblicato il rapporto annuale dell'esercito inglese. L'esercito regolare colle sue riserve e i suoi volontari e con tutte le forze ausiliarie (ad eccezione dell'esercito indigeno delle Indie) forma un totale di 620,000 uomini, che si decompongono nel modo seguente:

Esercito regolare 210,000 uomini; riserva prima composta che hanno già servito e che, in caso di guerra, si amalgamerebbero coll'esercito regolare, 47,000 uomini; riserva di milizia (prima classe) 30,000 uomini; riserva (seconda classe) 5,500 uomini; milizia 90,000 uomini; Yeomanry (volontari a cavallo) 11,500 uomini; volontari a piedi 227,000.

Al primo gennaio scorso le guarnigioni d'Inghilterra immobilizzavano uomini 120,000; le Indie (truppe inglesi) 23,000; il Egitto 20,000 uomini; le altre colonie 25,000 uomini.

Dei 120,000 stazionati del Regno Unito, più di 25,000 sono i disaccati in Irlanda e 4,000 in Scozia.

Il cantiere Armstrong a Pozzuoli

I lavori pel cantiere Armstrong in Pozzuoli procedono con somma alacrità, tanto che ora c'è il valore colà, tra costruzioni e macchinario, d'una diecina di milioni, dei cinquanta circa che costeranno tutti gli opifici compiuti. E già lavorano nelle officine un seicento operai; che saranno quattromila tra due anni. E lo Stato, che diede subito la commissione de' due piani giranti pe' cannoni della corazzata *Morosini*, li avrà in breve già compiuti. La compagnia ha finora pagato allo Stato, per dazi d'introduzione, mezzo milione di lire.

Le due principali costruzioni finora compiute sono un fortissimo molo di legname, di una qualità portata dall'India, ch'entra per trecento metri nel mare, sino ad ottenere la profondità di 11 metri, con una ferrovia, e che termina non una gru quasi finita, atta a sollevare pesi sino di 160 tonnellate: ed un opificio immenso che pare una cattedrale, a sette navi, lungo 130 metri e largo 90, che sarà prolungato fino a 260 metri.

L'opificio, già costruito per metà, in legno e in ferro, è coperto di tegole e di cristalli. I due spioventi di ciascuna delle sette navi sono più lunghi e coperti di tegole verso mezzogiorno ed il mare, più corti, e chiusi con cristalli, verso settentrione; e così difendono tutto l'interno dal sole, e gli danno la luce sufficiente. Si lavora insieme dappertutto a compiere il corredo delle motrici e dei sostegni interni; ed a bucare, piegare, tagliare le lastre di ferro necessario per i piani giranti della *Morosini*. Ad ogni campata dell'opificio provvederanno la forza due motori a gas: ed il gas e la luce elettrica serviranno anche all'illuminazione nel prossimo inverno.

« Ho visitato — scrive persona che fu sul luogo — minutamente queste officine, dove quattro soli ingegneri inglesi, guidati dal direct. Brown, bastano ora a far lavorare seicento operai disciplinati e valenti, usciti tutti dagli opifici industriali di Napoli. Ho visitato gli uffici, la farmacia, le costru-

zioni marittime per gli approdi. Ho saputo che quest'inverno si comincerà la costruzione dei cannoni, e che, appena sarà sicuro il porto, cominceranno nel cantiere, nello spazio a ciò riservato, le costruzioni di vapori di acciaio mercantili e di guerra; cosicché non sarà più necessario alla nostra marina mercantile d'acquistare i suoi vapori fuori d'Italia.

La Voce degli Irredenti

Arbitri a Buie

Scrivono da Buie d'Istria: Quest'oggi (2) arrivarono in gita fra noi da Pirano 12 canottieri, che avevano lasciate le loro imbarcazioni in valle di Sicciole.

I dodici piranesi venivano a Buie a passare fraternamente una giornata, memori ancora della bellissima e patriottica festa passata assieme ai Buiesi il giorno che questi in massa si recarono in gita, diremo ufficiale, a Pirano, unitamente ai fratelli di Trieste, Capodistria e Umago, ove ancora una volta riconfermarono i patti che uniscono gli italiani irredenti di queste terre dimenticate nel odio contro l'Austria tiranna e nell'amore verso l'Italia libera.

A Buie furono, s'intende, bene accolti, e si passò con loro piacevolissima compagnia. Al momento però della separazione i rr. gendarmi ne arrestarono undici, senza alcun motivo che potesse dar luogo a tale austriaco agire.

La cittadinanza è indignatissima e si temono tumulti.

Conferenza a Gorizia

Giuseppe Margotti, il noto publicista, ha tenuto in Gorizia una conferenza a favore dell'Associazione nazionale Italiana Pro-Patria.

La conferenza fu tenuta nella vasta sala dell'Associazione Ginnastica, affollata del fiore della cittadinanza goriziana, fra cui brillavano molte belle elegantissime signore.

Il conferenziere trattò di *Catterina da Siena*; fece uno splendido quadro della vita di quella donna e della vita pubblica del suo tempo; mostrò la grandezza materiale e politica di Siena e i suoi rapporti colla Venezia Giulia e la parte avuta da Catterina nel richiamare i Papi in Italia per torcere gli abusi del clero corrotto. Fece infine un appello alle donne che maestre naturali della lingua materna e ispiratrici di ogni senso elevato possono tanto contribuire colla lotta assidua al trionfo della italianità delle provincie, notando come Cornelia non avrebbe potuto presentare i Gracchi come propri gioielli qualora avesse parlato il linguaggio dei barbari.

La conferenza lasciò la migliore delle impressioni.

Ad evitare incagli nell'ordinario andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

APPENDICE

56

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Già... la faccenda doveva esser tesa... giacché alla fine dei conti quel caro Pontac ha tutto quel che occorre per piacere a una ragazza... e ha salvata la vita della vostra sorella, che gli deve riconoscenza... mentre non va debitrice di nulla al signor di Pommeval... e affè se appena appena il mio amico Ruggero avesse una sostanza indipendente...

— Forse l'ha.

— Come mai, signorina?

— Rocco Ferrer ha trovato una borsetta che la signora Vignemal portava indosso.

— Avete veduto Rocco Ferrer?

— Sì... or ora, io sono salita sulla rupe del Lemon... vi stava nascosto.

— Lo sapevo; sono stato io a consigliarli di lasciare il suo ricovero e di partire stanotte. Ma ha avuto un gran torto a mostrarsi e soprattutto a parlarvi.

Corriere Veneto

Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano col 17 del corrente mese inaugura il 12° anno della sua esistenza. Le iscrizioni sono già aperte ed anche quest'anno essa accoglierà una numerosa scolaresca proveniente, come il solito, da tutte le varie regioni italiane.

La scuola comprende due Corsi: il Superiore e l'Inferiore. Nel primo possono essere iscritti giovani che abbiano conseguito la licenza tecnica o la ginnasiale o si assoggettino ad un esame di ammissione. Al secondo vengono iscritti i giovani che dimostrino di avere una sufficiente istruzione o provengano dalle scuole elementari. Il Corso Superiore ha tre anni d'insegnamento, l'Inferiore due.

Oltre all'insegnamento teorico i giovani ricevono una larga istruzione pratica nei lavori agrari in genere ed in quelli enotecnici specialmente; frequentano i ricchi laboratori di chimica e di patologia vegetale, la cantina capace di 600 ettolitri di vino, la distilleria; assistono agli esperimenti nei vigneti e nei poderi, alle sedute del Circolo Enofilo, fanno gite nelle Aziende meglio ordinate della Provincia e della Regione, e possono valersi dei libri della biblioteca ricca di oltre 4000 volumi di opere di viticoltura, di enologia di agraria e di scienze complementari.

Le tasse scolastiche consistono: Per il Corso Superiore tassa di prima matricolazione L. 40; Tassa annua d'iscrizione L. 100; per le provincie consorziate sole L. 50. Tassa per la licenza che si consegna in fine del corso triennale L. 100.

Gli allievi del Corso Inferiore pagano una unica tassa d'iscrizione di L. 40, e per coloro che intendono entrare in convitto la retta annua è di L. 320 pagabili in rate trimestrali.

Il Monumento a Giuseppe Garibaldi in Vittorio

La bella, la patriottica Vittorio sta per inaugurare un monumento in onore di Giuseppe Garibaldi.

Il monumento sorgerà in quell'incantevole sito che è il piazzale davanti alla Stazione Ferroviaria.

In queste colonne avemmo già a parlarne; ora però ce ne occupiamo per mandare una raccomandazione ai patrioti ed alle Associazioni, affinché

— Sapete anche come egli sia innamorato di me?

— E dai con questa pazzia! Speravo che fosse guarito da simile passione ridicola.

— Una passione commovente. Rocco Ferrer, che mi ama senza speranza, val meglio del signor di Pommeval, che mi ha ingannata come ingannerebbe Germana se essa avesse la debolezza di sposarlo.

Il dottore non fiatò. Non era preparato a ricevere questo diluvio di confidenze.

— Ma essa non lo sposerà — ripigliò Lorenza. — Sono certa omai che Germana ama il signor Pontac.

— Diamine! è un affare grave, gravissimo — mormorò il dottore tenendo il capo. — Ruggero non ha nulla e la signora Daudierne si deciderà difficilmente ad accettarlo per genero.

— Credete voi che l'accetterebbe se egli ereditasse dalla sua cugina?

— Non ne so nulla, madamigella, ma è impossibile che egli erediti. Rocco solo avrebbe potuto deporre in suo favore se si impegna un processo, ma non gli verrebbe prestata fede.

— Pure, se la chiave dell'enigma è qui dentro... — disse Lorenza cavando fuori la borsetta di pelle da tale da Rocco.

— Ecco finalmente il famoso por-

voglio accorrervi numerosi nella festosa giornata a rendere più imponente l'avvenimento.

Il monumento, opera di Dal Favero, si inaugurerà il 9 ottobre e in tale occasione avranno luogo parecchie feste.

Alle ore 9 antim. avrà luogo una grande pesca;

alle 10 muoveranno i cortei con musica fino a Piazza V. E.;

alle 11.15 scoprimento del monumento;

alle 3 pom. banchetto;

alle 5 gran concerto con intervento del corpo musicale di Treviso;

alle 7 illuminazione fantastica;

alle 8 un'academia nel Politeama di Serravalle.

Si pubblicherà anche un bellissimo numero unico.

Le Società liberali ebbero dal solerte Comitato uno speciale invito; e fra queste dev'essere distinguere quelle del Veneto.

Il presidente del Comitato parlerà consegnando il monumento alla città, poi il Sindaco pronuncerà un discorso per riceverlo. Cairòli che doveva venire alla festa invece vi mancherà a causa delle condizioni della sua salute.

Sarà una bella festa davvero e torniamo ad esortare tutti a volerne approfittare.

Una gita a Vittorio è da sola una risorsa; che cosa mai può essere una gita accompagnata da tanti patriottici ricordi?

Il giorno 9 nessuno deve mancare a Vittorio.

Una serata musicale in Asolo

In Asolo, uno dei più ameni ritrovi autunnali, dove al sorriso di natura risponde la gentilezza dei conterranei, la musica, questa dea allettatrice, trova pure dei distinti ed appassionati cultori che rendono viepiù gradito quel soggiorno ai villeggianti.

Oh! come vi ricordo poetica serata, allorché intento ad ammirare la troupe profumata di belle signore raccolta nella sala della Birreria Trabuchelli, le note armoniose del piano, o quelle appassionate del tenore sig. Guadagnini, e le non meno deliziose che il prof. Bernardi traeva dal violino, mi andavano all'anima trasportandomi in un mondo ideale...

Senonché fermarono la mia attenzione tre giovinetti che spiccavano fra gli esecutori del programma musicale: la Ada Bernardi una violinista promettente ed i fratelli Gino e Guido Favero, figli ad un distinto medico

tafogli! — esclamò il dottore. — Ve l'ha consegnato quel ragazzo?

— Per darlo a voi.

— E che diavolo vuole che io ne faccia?

— Egli spera... e spero io pure che vi compiacerete pregare il presidente Lestrigon di aprirlo.

— Si può fare — rispose il dottore dopo un po' di riflessione. — Ma io sono convinto che non ci si troveranno che carte insignificanti. Un testamento non si porta addosso, ma si deposita da un notaio.

— Questo è vero — mormorò Lorenza girando e rigirando la borsetta tra le mani.

Volle il caso che essa premesse il bottone di acciaio, che cedette sotto la pressione.

— Oh! oh! — esclamò il signor Subligny; — senza volerlo, voi avete aperto il portafogli. Nulla omai ci impedisce di esaminare quello che contiene, salvo a richiuderlo poi.

Lorenza estrasse una carta, e, spiegatala, la lesse ad alta voce. La carta diceva:

« Nel caso che venissi a morire a « un tratto, prego mio marito di prendere nella mia camera da letto lo « scrignetto di ebano entro il quale « è riposto il mio contratto di matri- « monio, e di consegnarlo al signor

della città di Padova ed allievi, lo si indovina diggià, dell'egregio maestro cav. L. Bottazzo.

Quei due giovanetti, rivelando una intelligenza fine e molto progredita nello studio della musica, con posa disinvolta e tocco sicuro vollero far onore al loro maestro, e vi riuscirono appieno, aprendo la serata con la *Danza per piano a 4 mani*, composizione del cav. Bottazzo, briosa ed elegante.

Ma sa, diceva un signore, che quei due ragazzini, hanno delle dita mirabili, cui io stavo per soggiungere segnandomi il petto, che avevano anche squisito il sentimento; senonché il preludio d'un *Gran Duetto* per violini interruppe il nostro dialogo entusiastico, ed io tornai... agli ideali di prima.

A. L.

Mel. — I rappresentanti dei comuni di Lentiai, Mel, Trichiana e Liana si raccolsero coi loro segretari nell'ufficio municipale di Mel, per deliberare sul servizio postale Belluno-Mel Lentiai.

Si decise di chiedere che la messaggeria che parte da Belluno vada fino a Busche, e che quella che parte da Busche non si arresti a Dusoi, ma prosegua fino a Belluno. In tal modo si concilierebbe il servizio della posta col comodo dei passeggeri.

Venezia. — Anche nel mese di settembre u. s. si è verificato un notevole aumento negli introiti del Dazio Consumo.

In luogo di L. 330,307,86 che furono introitate per Dazio Consumo di Venezia con Murano nel mese di settembre 1886, al mese di settembre 1887 furono introitate L. 359,755,62 e cioè in più L. 29,355,70.

Complessivamente da 1 gennaio a 30 settembre 1887 furono introitate per Dazio Consumo di Venezia con Murano L. 3,482,291,59 e cioè L. 459 mila 388,31 in più dei mesi stessi dell'anno precedente.

Vicenza. — Si sta istituendo una società di M. S. tra calzolari. Mercordì 12 corr. alle ore 8 pom. vi sarà una riunione nelle sale gentilmente concesse dal Circolo operaio.

Salutiamo con simpatia questo nuovo sodalizio che sorse a stringere sempre più in un fascio le forze operaie della città.

Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA

6 ottobre.

Theatralia

L'esito del *Roberto il Diavolo* è veramente buono. S'intende sempre relativamente al paese nostro e al teatro, che davvero non sarebbe adatto a siffatti grandiosi spettacoli.

Già degli artisti se n'è parlato;

« Bernier, mio notaio, che ne ha la « chiave e che dovrà aprirlo in pre- « senza del signor presidente del tri- « bunale di Arcy.

« Firmata Virginia Vignemal. »

— Sicché, signorina — disse il dottore — avevo ragione. Questa carta non modificò affatto lo stato delle cose.

— È vero — mormorò Lorenza — eppure... perché mai la signora Vignemal vi annetteva tanta importanza?

— Non saprei, ma di certo, se lo lo scrignetto in discorso contenesse una revoca del suo testamento, non incaricherebbe il marito di portarlo al notaio. Sia poi come si voglia, non vedo alcun inconveniente a deporre questo portafogli in mano del mio amico Lestrigon. Si toglieranno i sigilli apposti al Fougeray e messer Bernier aprirà davanti ai testimoni la cassetta misteriosa. Domani sarà fatto, e sapremo che cosa contenga.

— Verrete a dirlo a me?

— A voi, signorina, alla vostra signora madre, a madamigella Germana, a quanti può interessare questo segreto. E intanto non dirò nulla a nessuno.

Lorenza diede la borsetta al signor Subligny, che se la mise in tasca. La conversazione rimase qui.

buona la De Ghestoff, pella quale fu già fatto la serata d'onore, applaudito il tenore, benissimo il basso, e senza appunti l'orchestra, che, per merito del cav. R. Boldi merita i più larghi elogi: ma fra tutti eccellenti, cara ed applaudita la soprano Kitzu, che per virtù di voce, e per eleganza di sceneggiò si è già accaparrate le simpatie del pubblico. Il corpo di ballo fa buona figura.

Di tutto questo il merito principale sta nella solerzia della Presidenza, la quale, valendosi di tutti i mezzi possibili, ha raggiunto mirabilmente il suo scopo.

A sabato la serata d'onore della Kitzu e speriamo in un teatrone.

x. y.

Cronaca Cittadina

Monumento a Cavour. — Una corrispondenza da Padova ad un giornale veneziano annunciava pochi giorni fa che l'inaugurazione del monumento a Cavour nella nostra città avrebbe avuto luogo entro il corr. ottobre. Ci consta però in modo sicuro che tale festa patriottica avverrà soltanto nella primavera del venturo anno, e ciò per dar tempo al Comune di provvedere al rialzo della piazza in cui il monumento dev'essere innalzato.

Per Papadopoli. — Il distintissimo veterano dei comici italiani, Antonio Papadopoli sta per lasciare Padova, ove trovavasi fino dallo scorso aprile.

La carità pubblica lo sovvenne in tutto questo tempo per lenirne l'estrema miseria in cui giace, miseria resa più spaventevole dalle profligate condizioni della salute.

Ma perché egli possa partire gli occorrono i mezzi; pel viaggio provvedono le autorità comunali ma notisi ch'egli per vivere in questo tempo ha impegnato perfino i vestiti. Oh! se si pensasse a un ultimo soccorso, anche per parte di coloro i quali anche in questi mesi lo sovvennero, sarebbe la gran bella cosa, tanto più che, andandosene egli da Padova, sarebbero sicuri di non essere più disturbati.

Società Solferino e S. Martino. — La direzione di questa benemerita Società avverte che domenica 9 corr. avrà luogo alle ore 9 1/2 ant. nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 12 nella Torre Storica, che si sta erigendo alla memoria del Re Vittorio Emanuele si proce-

IX.

Perché mai il droghiere arricchito che aveva fabbricato la sua villa sulle rive del Beuvron si era dato il lusso di avere una serra per gli agrumi? Nessuno l'ha mai saputo; forse egli sapeva che il duca di Bretteville l'aveva e riputava che un ricco negoziante può pagarsi gli stessi svaghi di un gentiluomo titolato.

La signora Daudierne aveva convertito la serra degli agrumi in una serra di fiori rari, di cui le sue figlie prendevano cura con amore.

D'inverno, quando faceva troppo freddo nel giardino e troppo caldo in sala, era lì che esse stavano di preferenza.

Vi passavano giornate intere a dipingere o a dipingere. Talvolta la mamma andava da loro. Il fratello non ci entrava spesso, ma allo zio Armando garbava andarci a fumare il sigaro dopo colazione.

Il dopodomani della caccia memoranda, che poco era mancato non fosse finita tanto tragicamente, la riunione di famiglia era quasi completa.

(Continua)

darà alla estrazione di 57 premi da L. 100 a favore dei militari italiani fatti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

È già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto alla vedova od ai figli, od ai genitori, a norma delle circostanze.

Gli esami di ammissione al Ginnasio. — Ci viene riferito a proposito di questi esami che su 74 concorrenti soltanto 11 sono stati ammessi.

Di fronte ad un esito così sconsigliante e trattandosi di giovanetti uccinti per la maggior parte dalle nostre scuole comunali in cui l'istruzione viene impartita in modo tanto soddisfacente, è lecito chiedere quali ne sieno le cause.

Speriamo di avere da taluno qualche spiegazione opportuna su un argomento che interessa vivamente i nostri buoni padri di famiglia.

Concorso alla scuola militare. — È aperto un nuovo concorso di ammissione al primo anno di corso della scuola militare per titoli di studio (licenza liceale o d'istituto tecnico).

Le domande di ammissione dovranno essere presentate ai comandi di distretto non più tardi del 16 ottobre prossimo venturo, e dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nel Capo III, art. 2 del Regolamento 26 dicembre 1886 per l'ammissione negli istituti militari. Perciò in luogo del diploma originale di licenza sarà accettato il certificato dei presidi dal quale risulti della ottenuta licenza.

Oltre alla mezza pensione gratuita per merito personale che spetta agli ammessi per titoli alla scuola militare saranno concesse ai nuovi concorrenti che vi abbiano diritto, a norma del citato Regolamento e che ne facciano domanda al Ministero, le pensioni semigratuite per benemerita di famiglia.

I nomi degli ammessi saranno pubblicati nel *Giornale Militare* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, colla indicazione del giorno in cui dovranno presentarsi alla scuola, e saranno personalmente avvertiti dai comandi dei distretti ai quali avranno presentate le loro domande.

Monte di Pietà. — Nel giorno 13 di ottobre 1887 alle ore 10 avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 1 settembre 1886 a tutto il 30 detto cioè dal N. 51751 al N. 51767 inclusivi.

Nel giorno 20 di ottobre 1887 alle ore 10 avrà poi principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati dal 1 settembre 1886 a tutto il 30 detto cioè dal N. 56367 al N. 61561 inclusivi.

Pel disposto del vigente Regolamento è permessa anche nei giorni d'Asta la redenzione dei pegni che vi sono soggetti, qualora non ne sia già avvenuta la delibera e ciò anche mediante rimessa per quelle partite rispetto alle quali non fosse ancora trascorso il termine di giorni otto successivi a quello della scadenza del pegno, mentre per tutte le altre la redenzione non può aver luogo che col materiale ritiro dell'oggetto impegnato.

Nuovo domicilio. — La Ditta Vason in seguito alla demolizione dell'Angolo del Gallo trasferirà a giorni il proprio esercizio in Piazza Garibaldi al civico N. 1130.

Il Baccigliatore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico agrario-bimensile che si pubblica in Padova a cura del Comitato Agrario.

Direzione — Ai nostri abbonati. Comitato agrario di Roma — Preavviso Esposizione internazionale in Roma.

Direzione — Infortuni sull'uso delle macchine agricole. A. Cezza — La peronospora (Relazione).

Direzione — La peronospora. Direzione — Grano da semina. Direzione — Esperimenti di coltivazione del grano. Dal *Baccigliatore* — Industriale benemerito. E. Mandruzzato — Prima un po' di conti poi trasformismo. A. Keller — Dei pascoli e della stabilizzazione. Spigolature e notizie varie. Listino dei mercati.

Diario di P. S. — L'odierno Diario di P. S. è perfettamente negativo.

Una al di. — Fra giocatori arrobbiati: Ma è proprio vero che Briscotta è morto? Pur troppo. Figurati che gli è cascato un colpo mentre aveva le carte in mano. Che peccato! — Tanto più che aveva tutti i tre e la napoletana di bastoni!

Bollettino dello Stato Civile del 4 Ottobre

Nascite: Maschi 1 — Femmine 4. **Matrimoni.** — Bevilotti Enrico fu Gabriele, caffettiere, celibe, con Guin Pasqua fu Angelo, ostessa, vedova.

Morti. — Pavan Emilio di Angelo di anni 1 1/2 — Buio Sardegna fu Antonio di anni 53, casalinga, vedova — Pizzocchero Celeste fu Antonio di anni 60, industriale, coniugato — Rossetto Lazzarini Teresa fu Angelo di anni 74, industriale, vedova — Bollini Giuseppe fu Carlo di anni 75, civile, celibe — Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Poco dopo la mezzanotte spirò quasi ottantenne la signora

Luigia Chisele vedova contessa Papafava, madre dell'ottimo amico nostro il distintissimo pittore Luigi. Mori serena e tranquilla per deficienza di vitalità stante i tardi anni fra le braccia dei figli. Ai quali addoloratissimi mandiamo le più sentite condoglianze per la perdita della madre amorosissima.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 7 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	99 40
Fine corrente	99 70
Fine prossimo	—
Genova	78 40
Banco Note	2 03
Marche	1 24 1/2
Banche Nazionali	2185
Banca Naz. Toscana	1175
Credito Mobiliare	1039
Costruzioni Venete	388
Banche Venete	372 50
Credito Veneziano	209
Credito Veneto	255
Tramvia Padovana	—
Guidovie	80

LO STUDIO DEI TIPI

[Nota giornaliera]

In amore la natura tende alle compensazioni della forma, del volere, dell'ingegno e perfino del sentimento per riguardo all'altro sesso.

Si vede infatti un uomo d'alta statura scegliere di preferenza una donna piccola o media; il bruno tendere al giallo o biondo; il focoso, l'irrequieto spesso sposarsi ad una pacifica e flemmatica, o viceversa. Egualmente chi ha ingegno e spirito non pregia troppo queste qualità nell'altro sesso che pur ammira, o nella donna che indaga il suo pensiero. Al fine sentire, all'ardire delicato e voluttuoso, si scorge spesso controporsi un certo calcolo d'affetto, non sempre profondo e ardente; alle grandi determinazioni le piccole risorse, alle cose esili e deboli le forti e vigorose. Natura è provvida, sol chi non la studia e scruta, non la comprende e non la segue. G. R.

Due giorni d'un almanacco

7 Ottobre Venerdì — Mario Pagano, filosofo e filantropo celebre, m. 1799 — S. Giustina.

8 Ottobre Sabato — Muore Alfieri V., sommo poeta tragico, d'Asti. 1749-1803 — S. Brigida.

BIBLIOGRAFIA (1)

Nella vetrina della libreria Drucker è in vendita questo libretto prezioso invero e non abbastanza conosciuto ancora tra noi.

Il dibattito assai marcato che oggi anche in Italia si sostiene per paralizzare l'azione deleteria delle Compagnie Americane, ci ha invogliato ad accrescere le nostre cognizioni nella materia, acquistando quell'opuscolo.

Il brio con cui è scritto, la verve costante, e soprattutto la documentazione accurata dei fatti citati lo rendono assai interessante cosicché si arriva all'ultima pagina tutto di un fiato.

Ivi i fasti della finanza americana e delle Compagnie di Assicurazioni, sono tracciati coi più foschi colori. E' una carica a fondo, una requisitoria spietata contro la mala fede e le arti indegne che si usano in America per gabbare il buon pubblico.

Il francese con cui è scritto è della più bell'acqua e lo rende apprezzabile anche dal punto di vista letterario.

I nostri lettori faranno bene a provvedersene tanto più che costa proprio pochino.

Dopo averlo letto, è bravo chi ha il coraggio di fare una assicurazione vita con una Compagnia Americana!

(1) *Les Compagnies Americaines de Assurances per la Vie* — Etude de Louis Schoenberger — Paris. Imprimerie Nouvelle.

Una sanguinosa vendetta a Pecetto Torinese

Agguato e fucilate. Un morto e tre feriti

Leggiamo nella *Piemontese*: Ci sarebbe proprio da credere di essere in Corsica, se non si conoscessero i costumi non certo feroci degli abitatori delle nostre colline. Però, quando l'ira di parte prevale, anche il mite si cambia in sanguinario. Ed è appunto l'ira di parte che ha fatto scorrere sangue domenica scorsa nel Comune di Pecetto.

Si celebrava in quel giorno la festa della Madonna d'ottobre con popolare esultanza.

Alla festa aveva preso parte molti convenuti da Revigliasco, da Chieri e da Comuni vicini.

Non si sa per qual motivo, tra qualche famiglia di Chieri e qualcuna di Pecetto c'era dell'astio.

La festa però pareva avesse sopito ogni rancore per quel giorno e a nulla si badava, tranne che a bere ed a stare allegri.

Verso le ore 6 si disponevano a far ritorno a Chieri una comitiva composta di due uomini e di tre donne.

S'era appena distaccata la comitiva un trecento metri dall'abitato, quando ad un tratto, da un vicino vigneto, partirono due colpi di fucile.

Un certo C. Giorgio che era della comitiva, colpito a morte, cadeva agonizzante a terra, e vicino a lui cadevano pure, gravemente feriti, i coniugi M. Francesco e Rosa ed una giovinetta a nome Rosa, sorella dell'M.

Al rumore dello sparo accorsero subito varie persone e quindi i carabinieri. I feriti vennero tosto soccorsi; il Giorgio era in stato disperato; venne sollecitamente trasportato a Chieri all'ospedale, curato con ogni premura, ma verso le 11 della stessa sera cessava di vivere.

Gravi ferite furono riscontrate quelle del marito M. e della cognata Rosa. La moglie M. per fortuna non aveva riportato che una leggera ferita al dorso.

Le scariche erano a grossi pallini, il che spiega anche come con due soli colpi siano rimaste ferite quattro persone.

I carabinieri si misero attivamente alla ricerca dell'assassino, o degli assassini. Finora però non poterono essere arrestati.

Un po' di tutto

Un bravo funzionario. — Siamo lieti — scrive il *Roma* di Napoli — di rilevare un nobile atto compiuto dal delegato di pubblica sicurezza di Aversa, signor Ernesto Ruta.

Mentre colà più inferiva il colera e quel funzionario disimpegnava egregiamente il suo dovere, un prete, un tale Giovanni Bova, colpito dal morbo, assistito fraternamente dal Ruta, spinto dalla più viva riconoscenza, voleva testare a favore di lui per una eredità di circa ducati diecimila.

Il Ruta, venuto a conoscenza di ciò, per dichiarazione avuta dallo stesso prete, pose ogni suo studio perchè tale divisamento non venisse adottato, e, pago di aver compiuto un nobile do-

vere, volle che la detta eredità non venisse tolta agli eredi legittimi.

Morto in una fornace. — L'altra sera, a Napoli, in seguito ad un attacco epilettico, il giovane Vincenzo Esposito, da San Felice a Cancello cadeva in una fornace di calce del signor Augusto Ricciardi al Fiumicello e vi rimaneva carbonizzato. Ieri l'altro, poi, avvertita la scomparsa dell'operaio, si rinvenivano nella calce gli avanzi di quell'infelice.

Briganti in Ungheria. — Si ha da Budapest: 100 gendarmi circondarono le selve di Abonye (provincia di Somogy) dove trovavasi una banda di briganti che da mesi erano il terrore della popolazione.

L'era (3) dopo un accanito combattimento furono uccisi i briganti Renko e Szantho, ambedue evasi dalle prigioni, e catturato il capobanda Orszolat d'anni 27, figlio di agiata famiglia.

Costui parla quattro lingue ed è distinto violinista.

Gli altri briganti fuggirono: vennero loro sequestrati 300 fiorini e una quantità di gioielli.

Accidenti ferroviarii. — Telegrafano al parigino *Temps* da Mirecourt:

« Il treno partito da Nancy il 3 alle dieci e un quarto per Mirecourt ha urtato al ponte San Vincenzo un treno che manovrava. Quattro vagoni furono infranti. Un vice capo-treno fu mortalmente ferito. »

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 7 ott., ore 8.20 ant.

L'articolo della *Nord. All. Zeitung* è vivamente commentato. Ormai non c'è dubbio che l'Italia è entrata a parità di condizioni nell'alleanza colle potenze centrali. Lo stile minaccioso di detto giornale fa sospettare che realmente vi fossero minacce di guerra per parte della Francia.

— Crispi riceverà prossimamente un'alta decorazione tedesca.

— Prende consistenza la voce che anche Salisbury vada a Friederichsruhe; l'Inghilterra aderirebbe all'accordo austro-tedesco-italiano.

— Crispi riserva tutte le rivelazioni sul suo viaggio al banchetto di Torino; intanto ne riferirà subito in Consiglio dei ministri.

— Due stenografi della Camera ebbero avviso di partire il 23 per Torino per riprodurre il discorso Crispi al banchetto. Smentite la notizia della *Voce della Verità* che il banchetto sia stato prorogato.

— Al Vaticano grande sgomento; le note dei nunzi e specialmente di quello a Vienna dipingono grave la situazione e consigliano la moderazione. I conciliazionisti tornano ad imporsi.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

Parigi, 6. — La voce che la Francia ha riunito delle truppe sulla frontiera del Marocco è assolutamente falsa.

Costantinopoli, 6. — La Porta cedendo alle istanze dell'Austria e dell'Italia, non è in alcun modo disposta, oggi, a pronunciare la decadenza di Coburgo.

Pietroburgo, 6. — Confermasi che la Porta ha accolto la risposta della Russia alle sue proposizioni come un avviamento ad una dilazione della questione bulgara, ma qui si ritiene che occorreranno ancora ulteriori negoziati, prima di venire a una conclusione da presentarsi all'accettazione delle altre Potenze.

Vienna, 6. — La Banca austro-ungarica elevò lo sconto al 4 1/2 per cento.

San Vincenzo, 6. — Il piroscafo *Roma* della N. G. I. prosegue per Genova.

Cattaro, 6. — I Principi inglesi ritornarono ieri da Cettigne, accompagnati da Kikita, che rese così la visita ad Edimburgo.

F. ZON, Direttore responsabile.

PADOVA

Negoziò Frescura

AVVISO

Dovendo subito effettuarsi lo sgombero del Negoziò Frescura per consegnare il locale ad altra Ditta per altro Esercizio

DA OGGI IN POI
VENDITA A GRANDE RIBASSO
al disotto
del prezzo di costo.

G. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 142
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezza e bassi comodi.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röh in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere senza dolori.**

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulu rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al fiaccone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulu.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulu,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta fiacconi. Passo dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1888
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulu è veramente efficace per l'ostinazione dei calli, a sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Novellara, 22 Luglio 1888.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore cessandosi il callo del tutto esaurito. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima
Devotiss.
Conte CARLO TORZ.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

ASTHME

{ Medaglia d'onore }

NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FRNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
a Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frenocomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

CGN ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 14 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno) Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.